

Tutto libri

Giochi e arte



Reversi e Othello

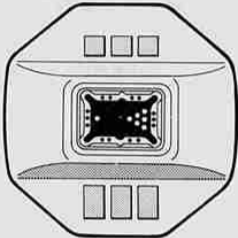
L'età vittoriana fu un'età dell'oro per i giochi. Tra gli altri, nel 1888 un certo Waterman inventò il Reversi: un gioco di scacchiera noto da noi anche come «ribaltone». Non ha niente a che fare col reversi che gioca, a carte, Mme de Sévigné; questo in italiano si chiamava «rovescio».

Il Reversi-ribaltone, si può giocare in vari modi, come spiegano le varie confezioni in commercio (ce n'è una molto gradevole, della Ravensburger). Le varianti fondamentali riguardano il modo di mettere al centro della scacchiera le prime quattro pedine (bianche e nere in parallelo, o incrociate, fusi o a scelta) e il modo di «mangiare»: una pedina per volta in una direzione per volta, o più pedine in più direzioni.

Una variante complessa e interessante è stata studiata dal giapponese Goro Hasegawa, che ne ha cavato anche un libro (How to Win at Othello, Harcourt Brace, New York, 1977, in collaborazione con Maxine Brady). Il nome di questa variante, Othello, è brevettato. L'Othello è stato distribuito da noi prima (1978) dal compianto Baravello, poi (1980) da Clementoni. Il primo campionato italiano di Othello, organizzato un po' in sordina, si tiene a Milano all'Hotel Galia oggi e domani.

Il biliardo elettronico
Un pulsante e la biglia finisce in buca

E' uscito l'Annuario 1981 delle «Enciclopedie Rizzoli», relativo agli «Avvenimenti del 1980». Per i giochi elettronici (han tenuto d'occhio avvenimenti d'ogni tipo) si segnala la tendenza alla miniaturizzazione. Questa tendenza si è confermata nell'anno in corso e ha un bellissimo esempio in un gioco elettronico della Parker, Bank Shot, ora distribuito in Italia dalla Editrice Giochi.



Il nome italiano è Biliardo Elettronico. Non so se i giocatori di biliardo ne saranno soddisfatti. Diciamo che è un gioco basato sui principi del biliardo: si tratta di mandare in buca delle biglie, con colpi di stecca, «sponde» e «effetti». E' un oggetto elegante, maneggevolissimo. Regole chiare. Si impara alla svelta.

Come tutti i giochi elettronici e in tutti i videogiochi le mini-videogiochi la utilizzazione primaria è quella del «solitario». Se i «solitari» siano rimedio o

di vario tipo, più o meno agonistiche. Chi è più bravo vince, ma ogni tanto interviene la fortuna, a portare allegria e adrenalina.

Tutto bene, dunque. Resta da discutere il prezzo: lire 84.000. Il prezzo dei giochi elettronici ha tratto mosse in inganno (anche chi li segue dalla loro prima comparsa: e non dimentichiamo di dirci fortunati, perché l'applicazione dell'elettronica ai giochi rappresenta un momento di novità vertiginosa, paragonabile solo all'arrivo in Europa delle carte da gioco).

Si pensava che il prezzo dei giochi elettronici potesse calare in pochi anni come è calato il prezzo della calcolatrice tascabile. Non è stato così. Sono intervenuti fattori di crisi (che un anno fa non si erano previsti). La produzione industriale di giochi è in crisi non solo per la crisi economica generale, ma soprattutto per una crisi del mercato specifico, paragonabile a quella del libro.

C'è stata sovrapproduzione, produzione di troppi giochi non validi, e troppa fretta: un gioco meraviglioso come Merlin è arrivato nelle mani della gente quando non avevano ancora imparato ad adoperare giochi più semplici. Molti giochi elettronici, cattivi o «troppo» buoni, sono finiti nel cassetto. Chi si è sciolto, ha paura dell'acqua fredda. Ma non bisogna aver paura di Bank Shot. Non è cattivo e non è «troppo» buono.

Giampaolo Dosenna



Aeiou chi ne trova di più

DAL 5 settembre i nostri lettori sono alla ricerca delle parole «panvocaliche», parole italiane che comprendono tutte le vocali, non ripetute, in ordine libero. Si va da AbbrUstOllrE a «UppIrrOnA».

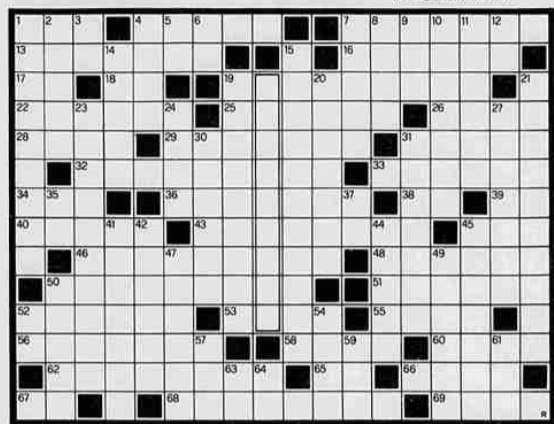
Questa settimana sono arrivate le lettere di Vincenzo Vacca (Moncalieri) che ne ha trovate 492; Rocco Vincenzo (Torino), 360; Lydia Zambelli (Torino), 254; Luca Spoldi (Alessandria), 154; Donatella Marocco Stuardi (Torino), 151; Luigi Elia (Torino), 126; Giuseppe Serrai (Vignola) anche lui, 126; Roberto Pepino (Torino), 121; Rita Be-

ma), trovate 70 parole «panvocaliche», qua e là, ha deciso di procedere per ordine, con quelle che cominciano per A: ne ha trovate 118. Erwin Riccobon (Torino) si è limitato a quelle che cominciano per le prime cinque lettere dell'alfabeto: ne ha trovate 149. Virgilia Maffiodo (Torino) cerca quelle latine: aegisonus, paeminus, taedionus.

Vincenzo Vacca ha inventato la selezione delle parole «ortopantocliche cicliche». Ci sono quelle «dirette», in cui le vocali appaiono nell'ordine 1.Aeiou, 2.Eioua, 3.Iouae, 4.Ouaei, 5.Uaeio, e quelle «inverse»: 6.Uoiea, 7.Oieua, 8.Ieuaio, 9.Eauoi, 10.Auioe. Abbiamo esempi per tutti i casi, tranne il primo e il settimo: ventriouea, importunare, procuratemi, umanesimo, fusoliera, inesausto, menabioi (Giusto, pittore morto a Padova nel 1981 circa), casante, Scritte a Tuttolibri, Redazione giochi, via Marengo 32, Torino. g. d.

Un grido lacerante

(Disegnatori Riuniti)



Cruciverba per esperti. Nella colonna a destra di una scrittrice italiana, autrice del romanzo «Un grido lacerante».

ORIZZONTALI

1. Antilope africana
4. Poeta fiorentino
7. Pittore veneziano
13. Serie di colpi nel cassetto. Chi si è sciolto, ha paura dell'acqua fredda.
17. Centro di moda
18. Cuore di mago
19. Carta di libera circolazione
22. Andata e ritorno di un pendolare

VERTICALI

1. Dipinto nelle grotte
2. Opposto allo zenit
3. Scrisse «A Zacinto»
4. Interruzione di corrente
5. In pace
6. La città di De Filippo
7. Anagramma di «ratto»
8. Fiera ridente
9. La voce del sangue
10. La chiede il pirandelliano
11. Anagramma di «arri, o-o»
12. Articolo per donne
14. Frivole
15. Mandare al destino
19. L'ala tornante
20. Fiori per una signora
21. Anagramma di «pareste-sia»
23. Lettrice di tarocchi
24. Tenuta di servizio
27. Al posto di ciò che si lascia
30. Anagramma di «morale»
31. Anagramma di «sellare»
35. Un terzo d'Europa
37. Iniz. di Olmi
41. Anagramma di «arponi»
42. Anagramma di «romene»
44. Anagramma di un'aranciata
45. Toccare con mano
47. Relativi a condimenti
49. Anagramma di «restio»
50. Valeri
52. Foglia senza pari
54. Anagramma della Del Santo (y=1)
57. Nome del padre di James Bond
59. Soglia d'annunziana
61. Antico notaio
63. Iniz. di Dalla
64. Le vocali di certe

le mostre d'arte

Milano

Angelo Inganni — A Palazzo Bagatti Valsecchi, fino al 24 ottobre, i disegni di un tipico esponente del neoclassicismo lombardo dell'800. Molto apprezzato in vita, subì poi un lungo oblio fino a quando Ojetti, con una serie di articoli, lo «recuperò», sottolineando, appunto, soprattutto la qualità del suo disegno «robusto e infiammato». La mostra proviene da Gussago dove egli morì.

Lucca

Vittorio Tavernari — La mostra ha inaugurato il Centro studi sull'arte «Licia e C. L. Ragghianti». Si tratta di una antologica di un artista che proprio Ragghianti contribuì, tra i primi, a far conoscere, con un memorabile saggio su Seleste. Nato a Milano nel 1919, vive da anni a Varese, proseguendo con coerenza una ricerca che egli stesso definì di «scultore organico». Dal 27 settembre.

Bergamo

Deserto — Rassegna internazionale sul tema: «In quale deserto vive l'uomo contemporaneo?». Si svolge nel complesso di S. Agostino nella città alta e comprende pitture e sculture di personalità famose come Giacometti, Rothko, Bacon e

Burri, nonché di artisti delle generazioni più giovani e interventi di architetti, fotografi e altri operatori visivi. Fino al 31 ottobre.

Padova

Mino Maccari — Olii, acquarelli, litografie e incisioni di un artista che il prossimo mese compirà 83 anni e che continua, chiaramente, ad accrescere la sua ormai sterminata produzione. E come ai tempi del Selvaggio e di Strapaese, la sua satira continua a graffiare le ipocrisie degli uomini. Alla Galleria Fioretto, fino al 21 ottobre.

Napoli

Enrico Bugli — Artista napoletano rivelatosi, già alla fine degli Anni 50, fra i più inventivi della sua generazione. Fra l'altro, ha fatto parte dei gruppi «Linea Sud» e «Continuum». La mostra è antologica ed ha luogo nel Museo Pignatelli, nell'ambito del ciclo dedicato all'arte contemporanea, curata dalla Soprintendenza per i Beni Artistici di Napoli.

Suzzara

Man Ray — Riguarda una serie di fotografie (per l'esattezza 139) i cui negativi sono stati, recentemente, donati dalla vedova al Centro Studi

e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma. Sono state eseguite, quasi tutte, negli Anni Trenta e costituiscono una preziosa testimonianza delle ricerche di questo protagonista dell'Avanguardia storica. Alla Galleria Comunale d'arte contemporanea, fino al 22 novembre.

Firenze

Mario Merz — La mostra s'inquadra in una iniziativa del Gruppo Zona per puntolare le gallerie fiorentine, ritenute poco coraggiose. In pratica, tale gruppo cede, di volta in volta, il proprio spazio di via S. Niccolò 119 a gallerie di punta di altre città. Questa volta alla Toselli di Milano che ha presentato Merz, che, al momento, è l'artista italiano forse più in auge nei musei stranieri d'avanguardia. Fino al 23 ottobre.

Mantova

Emilio Tadini — La mostra è composta, esclusivamente, di acquarelli. Come si è potuto ormai constatare, è un medium che, da qualche anno, l'artista predilige e, secondo molti, con risultati straordinari dal punto di vista poetico. Forse il segno di una raggiunta felicità e pienezza espressiva, alla quale non è estranea l'alta lezione di Matisse. Alla Galleria Il Chiodo, dal 25 settembre.

nuova SCIROCCO è tanto di più...



più bella

nella modernità della sua linea completamente ridisegnata che ne accentua la funzionalità aerodinamica e il carattere sportivo.

più grande

è più lunga di 20 centimetri, più spazio per le gambe, per le spalle, in altezza e per i bagagli (414 litri).

più economica

perché consuma il 7 per cento in meno di benzina. Con il cambio "4-E" fa 10,3km per litro in città, 18,8 a 90kmh e 13,6km a 120kmh.

GT: 1300cmc, 60CV, 156kmh;
1600cmc, 85CV, 174kmh;
GT: 1600cmc, 110CV, 190kmh.
a iniezione elettronica.

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN



c'è da fidarsi.